

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** mercoledì 21 **del mese di** dicembre  
**dell' anno** 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Costi Palma

**Oggetto:** APPROVAZIONE DI SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE -ISTITUTO DI SCIENZE MARINE ISMAR, PER ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA FINALIZZATE ALLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA FASCIA COSTIERA DELL'EMILIA-ROMAGNA E DELLE ACQUE MARINE ANTISTANTI

**Cod.documento** GPG/2016/2441

**Num. Reg. Proposta: GPG/2016/2441**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Premesso che:

- Le aree costiere, in quanto zone di transizione tra le aree interne e le aree marine, sono sede di delicati equilibri ambientali, di complesse dinamiche geomorfologiche ed idrogeologiche, ecologiche nonché sociali;
- la costa dell'Emilia-Romagna è un ambiente ad elevata valenza ambientale ed economico produttiva, come testimoniato dalla nascita del 'Distretto Turistico Balneare della costa emiliano-romagnola (istituito con l'art.3 del D.L. 13 maggio 2011), e dall'inserimento, nel 2015, del Parco Delta del Po, tra i MAB (Man and Biosphere) Unesco;
- nella costa emiliano-romagnola e nell'antistante area marina sono presenti numerosi siti di interesse comunitario (SIC), che danno conto dell'elevata valenza ambientale sopra menzionata, e sono stati istituiti con la finalità di preservare gli habitat presenti in un settore così delicato ed allo stesso tempo strategico;
- la fascia costiera regionale è un ambiente di recente formazione e per questo caratterizzata naturalmente da una forte dinamicità e da elementi di fragilità quali fenomeni di erosione costiera, ingressione marina e subsidenza, fenomeni che possono essere aggravati dalle attività antropiche, di a terra e di mare, qualora non correttamente effettuate;
- per fare fronte a questi elementi di fragilità e per seguire una corretta gestione integrata della fascia costiera con delibera del Consiglio Regionale n. 645 del 20 Gennaio 2005 sono state adottate le 'linee guida GIZC';

- tutti i fenomeni sopra menzionati (erosione costiera, ingressione marina e subsidenza), possono inoltre essere in parte aggravati dai cambiamenti climatici in atto, per affrontare i quali la Regione Emilia-Romagna, con delibera di giunta n. 2200/2015 ha approvato il Progetto "Percorso Verso Una Unitaria Strategia Di Mitigazione E Adattamento Per I Cambiamenti Climatici della Regione-Emilia Romagna;

Preso atto che:

- con D.lgs. 17/10/2016, n. 201, si è data attuazione alla direttiva 2014/89/UE, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo al fine di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime, lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine, assicurando la protezione dell'ambiente marino e costiero;
- con la pianificazione dello spazio marittimo si intende contribuire allo sviluppo sostenibile dei settori energetici del mare, dei trasporti marittimi, della pesca e dell'acquacoltura, per la conservazione, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, compresa la resilienza all'impatto del cambiamento climatico, promuovendo e garantendo la coesistenza delle pertinenti attività e dei pertinenti usi;
- la pianificazione dello spazio marittimo è attuata attraverso l'elaborazione di piani di gestione e per ogni area marittima viene redatto un piano di gestione dello spazio marittimo;
- presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in qualità di Autorità competente, è istituito un Comitato tecnico che elabora, per ogni area marittima i piani di gestione dello spazio marittimo;
- che il Comitato è composto, tra l'altro da un rappresentante delle Regioni designato dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni per ciascuna area marittima di riferimento e nel caso in cui più Regioni fanno parte di una area marittima di riferimento, il Comitato è composto da un rappresentante di ogni Regione interessata;
- il D.lgs. 13 ottobre 2010 n. 190 "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino" con cui lo Stato italiano ha recepito la direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy", pilastro della politica

marittima dell'Unione europea, il cui obiettivo è quello di elaborare strategie per l'ambiente marino e adottare misure necessarie a raggiungere e a mantenere il buono stato ambientale delle acque marine al 2020;

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna, allo scopo di mantenere il monitoraggio delle attività antropiche che si svolgono a mare, ha sviluppato una propria banca dati sugli usi del mare, finalizzata anche a supportare la pianificazione dello spazio marittimo che contiene tutte le informazioni disponibili sulle attività in essere a mare (pesca, acquacoltura, sfruttamento di giacimenti per idrocarburi e sabbie, eccetera). Tale banca dati permette di effettuare analisi accurate sulle interazioni tra i diversi usi del mare e potrà supportare la futura legislazione in materia, soprattutto nell'attuazione dei previsti progetti pilota;
- La Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto un accordo con il MISE (Ministero dello sviluppo economico), in data 26 settembre 2016, per la gestione delle attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi offshore e delle relative infrastrutture (Delibera adottato con numero 1551 in data 26/09/2016 Proposta GPG/2016/1718 del 23/09/2016;
- in data 18 novembre 2014 è stata lanciata ufficialmente la Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (Eusair) adottata dal Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014 che coinvolge anche l'Italia e le Regioni italiane interessate al bacino Adriatico-Ionico, tra cui la Regione Emilia-Romagna; in tale strategia è prevista una forte attenzione, tra l'altro, alla cooperazione in materia di sicurezza, energia, trasporti ed ambiente;
- la Regione Emilia-Romagna è eleggibile nei programmi di cooperazione europea Interreg V 2014-2020 ADRION, MED, Europa centrale, Italia-Croazia, ESPON, URBAC, Interreg Europe nei quali sono previsti assi prioritari e obiettivi specifici che hanno una particolare attenzione alla green economy, sicurezza e resilienza, trasporto marittimo, protezione e valorizzazione delle risorse naturali;

Visto lo schema di Accordo, redatto di concerto tra le parti, allegato parte integrante e sostanziale al presente atto, volto a sviluppare la collaborazione tra le stesse, anche attraverso lo scambio costante e reciproco di dati ed esperienze al fine di elaborare ed attuare strategie per proteggere e preservare l'ambiente marino della fascia costiera dell'Emilia Romagna e delle acque marine antistanti,

prevenirne il degrado o, laddove possibile, ripristinare gli ecosistemi marini nelle zone in cui abbiano subito danni; nonché di contribuire all'elaborazione di piani di gestione dello spazio marittimo della fascia costiera dell'Emilia-Romagna e delle acque marine antistanti, a supporto del Comitato Tecnico previsto dal D.lgs. 17/10/2016, n.201;

Richiamate:

- la Legge 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- n.2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n.56 del 25/01/2016, n.270 del 29/02/2016, n.622 del 28/04/2016 e n.702 del 16/05/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni in narrativa espresse, che si intendono qui in toto richiamate, lo schema di Accordo di collaborazione istituzionale, allegato 1 parte integrante e sostanziale alla presente, volta a sviluppare la collaborazione tra questa Regione ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche -Istituto di Scienze Marine ISMAR, per attività di studio e ricerca finalizzate alla pianificazione e gestione della fascia costiera dell'Emilia-Romagna e delle acque marine antistanti, al fine di elaborare studi ed analisi per la protezione della fascia costiera e delle acque marine antistanti, nonché di proposte funzionali alla pianificazione dello spazio marittimo antistante le coste regionali, anche attraverso lo scambio costante e reciproco di informazioni ed esperienze;
- 2) di approvare, il Programma tecnico scientifico, allegato 2 parte integrante e sostanziale alla presente;

- 3) di prevedere che allo schema di Accordo allegato potranno essere apportate eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine dello stesso;
- 4) di dare atto che il Direttore generale della direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente provvederà alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi della Deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., efficace a far data dalla sua sottoscrizione ad opera delle Parti e verrà a scadenza il 31/12/2017;
- 5) di dare atto che il presente Accordo non comporta impegni finanziari di ciascun Ente nei confronti dell'altro e che la Regione Emilia-Romagna e Consiglio Nazionale delle Ricerche -Istituto di Scienze Marine ISMAR contribuiranno allo svolgimento delle attività previste mettendo a disposizione dati, conoscenze in proprio possesso e il proprio personale.

-----

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA FINALIZZATE ALLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA FASCIA COSTIERA DELL'EMILIA ROMAGNA E DELLE ACQUE MARINE ANTISTANTI**

TRA

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**, codice fiscale 80062890379, con sede in Viale Aldo Moro 52, Bologna, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, nella persona di \_\_\_\_\_, Direttore Generale della direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, domiciliato per la carica presso Viale Aldo Moro, 30 Bologna, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

e

**CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE**, con sede legale in Roma, P.le Aldo Moro 7, 00185 Roma, C.F. 80054330586 - P.IVA 02118311006, attraverso l'Istituto di Scienze Marine- di seguito ISMAR-CNR - con sede in Venezia (Italia), in Arsenale, Tesa 104 -Castello 2737/F, 30122 Venezia, rappresentato dal proprio Direttore di ISMAR \_\_\_\_\_;

(di seguito denominati anche singolarmente "Parte" e congiuntamente "Parti")

Premesso che:

- il D.lgs. n. 201/2016, in attuazione della direttiva 2014/89/UE, istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo al fine di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime, lo sviluppo sostenibile delle zone marine e delle risorse marine, assicurando la protezione dell'ambiente marino e costiero mediante un approccio ecosistemico;
- con la pianificazione dello spazio marittimo si intende contribuire allo sviluppo sostenibile dei settori energetici del mare, dei trasporti marittimi, della pesca e dell'acquacoltura per la conservazione, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, compresa la resilienza all'impatto del cambiamento climatico, promuovendo e garantendo la coesistenza delle pertinenti attività e usi;

- la pianificazione dello spazio marittimo è attuata attraverso l'elaborazione di piani di gestione e per ogni area marittima viene redatto un piano di gestione dello spazio marittimo;
- presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in qualità di Autorità competente, è istituito un Comitato Tecnico che elabora, per ogni area marittima, i piani di gestione dello spazio marittimo;
- le Parti, nel rispetto delle rispettive competenze, condividono la necessità di operare in modo coordinato per effettuare analisi, valutazioni e proposte funzionali all'elaborazione del piano di gestione dello spazio marittimo dell'area antistante le coste della Regione Emilia-Romagna, da presentare al Comitato Tecnico Nazionale previsto dal D.lgs. 201/2016;
- il Comitato Tecnico è composto, tra l'altro, da un rappresentante delle Regioni, designato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, per ciascuna area marittima di riferimento e, nel caso in cui più Regioni facciano parte di una area marittima di riferimento, il Comitato Tecnico sarà composto da un rappresentante di ogni Regione interessata;

Visto:

- Il D.lgs. 17/10/2016, n. 201 "Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo";
- il D.lgs. 13/10/2010, n. 190 "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino";
- la Dir. 17/06/2008, n.2008/56/CE Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);

Preso atto che:

- a) l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che:
- le Amministrazioni Pubbliche possono concludere accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione tra loro, di attività di interesse

comune e che per gli stessi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima Legge;

- che un'autorità pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre Amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta del contraente cui affidare l'attività, purché l'accordo fra amministrazioni preveda un'effettiva cooperazione fra gli enti;
- b) che la Regione è direttamente coinvolta nel percorso di implementazione della Direttiva MSP (2014/89/CE), recepita dal D.Lgs. 201/2016, che prevede la partecipazione delle Regioni alla redazione dei Piani;
- c) che l'implementazione della Direttiva ha un'importante rilevanza nel processo di attuazione della strategia per la Macroregione adriatica e ionica (EUSAIR) a cui la Regione sta collaborando attivamente,
- d) che la Regione ha competenze specifiche su vari settori e aspetti ambientali e gestionali, ai sensi della normativa vigente (Politica Comune della Pesca, Direttiva Marine Strategy (2008/56/CE), Direttiva Acque, Difesa delle Coste);
- e) che la costa dell'Emilia-Romagna è un ambiente ad elevata valenza ambientale ed economico produttiva, come testimoniato dalla nascita del 'Distretto Turistico Balneare della costa emiliano-romagnola (istituito con l'art.3 del D.L. 13 maggio 2011), e dall'inserimento, nel 2015, del Parco Delta del Po, tra i MAB (Man and Biosphere) Unesco;
- f) nella costa emiliano-romagnola e nell'antistante area marina sono presenti numerosi siti di interesse comunitario (SIC), che danno conto dell'elevata valenza ambientale sopra menzionata, e sono stati istituiti con la finalità di preservare gli habitat presenti in un settore così delicato ed allo stesso tempo strategico;
- g) la fascia costiera regionale è un ambiente di recente formazione e per questo caratterizzata naturalmente da una forte dinamicità e da elementi di fragilità quali fenomeni di erosione costiera, ingressione marina e subsidenza, fenomeni che possono essere aggravati dalle attività antropiche, qualora non correttamente effettuate;

- h) per far fronte a questi elementi di fragilità e perseguire una corretta gestione integrata della fascia costiera sono state adottate le 'linee guida GIZC' (delibera del consiglio regionale n.645 del 20 Gennaio 2005) nell'ambito delle quali si è deliberato di promuovere attività di studio, ricerca e monitoraggio della fascia costiera e marina e di sviluppare un Sistema Informativo geografico dedicato;
- i) che la Regione e ISMAR-CNR stanno collaborando da molti anni ad attività legate alla cartografia geologica della fascia costiera (progetto CARG), alla ricerca di sabbie sottomarine per il ripascimento delle spiagge e allo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei depositi denominato in\_Sand, a temi quali subsidenza, eutrofizzazione, qualità sedimenti, sistemi di osservazione, e modellistica oceanografica;
- j) che la Regione ha partecipato in qualità di partner al progetto ADRIPLAN finanziato da DG MARE e coordinato da ISMAR-CNR come progetto pilota per lo sviluppo di MSP nel Mediterraneo, continuando il lavoro del progetto SHAPE finanziato dal programma IPA Adriatico e coordinato dalla Regione stessa
- k) che ISMAR-CNR ha competenze in tutti i campi della ricerca marina e in particolare nei settori dell'oceanografia fisica; della geologia marina e cartografia geologica e tematica; della biologia marina con particolare riferimento allo studio della biodiversità e all'evoluzione delle strutture ecologiche nel tempo (anche in ambito di network europei come LTER e LIFEWATCH); della pesca (incluso lo studio di attrezzature innovative che limitino la pesca accidentale); e degli impatti antropici sul mare,
- l) che il progetto RITMARE, progetto bandiera del MIUR e coordinato dal CNR, ha attivato una linea di ricerca specifica che include lo sviluppo di un esercizio concreto di MSP sulla costa e area marina antistante delle costa emiliano-romagnola;
- m) che la Regione e ISMAR-CNR intendono sviluppare insieme progetti europei su temi legati alla comprensione e alla gestione della dinamica di ambienti costieri e marini di interesse prioritario della Regione

si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Art. 1 - Definizioni**

**1.1** Ai fini del presente Accordo, i termini successivamente indicati, ove riportati con lettera iniziale maiuscola, avranno il seguente significato, con la precisazione che i termini definiti al singolare devono intendersi come riferiti anche al plurale e viceversa:

- "Attività": l'attività descritta all'art. 2 del presente Accordo e nei documenti ivi richiamati;
- "Responsabile dell'attività": il soggetto, designato da ciascuna Parte, che agisce come referente nei confronti dell'altra Parte per quanto concerne l'esecuzione del presente Accordo e come meglio specificato al successivo art.5;
- "Informazioni Riservate": qualunque informazione, dato o conoscenza di natura tecnico-scientifica, commerciale o finanziaria, che abbiano valore economico in quanto riservati, in qualsiasi forma espressi e/o su qualsiasi supporto memorizzati, che siano stati comunicati da una Parte all'altra nell'ambito del rapporto oggetto del presente Accordo e in ragione di esso, anche quando non specificamente e visibilmente qualificati come "riservati" o "segreti".

## **Art. 2 - Oggetto dell'Accordo**

**2.1** Le Parti collaborano per favorire, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, lo sviluppo di Attività di studio e ricerca finalizzate alla pianificazione e gestione della fascia costiera dell'Emilia-Romagna e delle acque marine antistanti,

Le Attività potranno riguardare i seguenti temi:

- 1) Difesa delle coste e contrasto dei fenomeni erosivi
- 2) Clima meteo-marino e modellistica di meso-scala
- 3) Studio della subsidenza costiera naturale e antropica
- 4) Mappatura delle coste e dei fondali
- 5) Ricerca di depositi di sabbia costieri e al largo
- 6) Sviluppo di sistemi osservativi: fisica-chimica-ecologia
- 7) Usi del mare e della costa

- 8) Pesca ed acquacoltura
- 9) Oil & Gas
- 10) Dati, strumenti e approcci per ICZM-MSP

**2.2** Le Attività specifiche concordate tra le Parti sono descritte nel "Programma Tecnico-Scientifico" Allegato 1 al presente Accordo. Il Programma Tecnico-Scientifico forma parte integrante ed essenziale del presente Accordo e deve intendersi come interamente richiamato e trascritto in questa sede.

**2.3** Le Parti potranno concordare per iscritto, attraverso i firmatari del presente Accordo, eventuali modifiche al Programma Tecnico-Scientifico che si rendano necessarie o comunque opportune per il miglior esito delle Attività o che siano suggerite dai risultati conseguiti nel corso della sua esecuzione.

**2.4** Qualora necessario e con il consenso di entrambe le parti, potranno essere coinvolti altri Enti integrando opportunamente il presente Accordo al fine di favorire la massima valorizzazione dei risultati.

### **Art. 3 Finalità**

La finalità del presente Accordo è quella di effettuare analisi, valutazioni e proposte funzionali alla pianificazione dello spazio marittimo dell'area antistante le coste della Regione Emilia-Romagna, da presentare al Comitato Tecnico Nazionale, designato ai sensi dell'art. 7 del Dlgs. 201/2016, a supporto della elaborazione del piano di gestione dello spazio della regione marittima di competenza.

### **Art. 4- Obblighi di ISMAR-CNR**

ISMAR-CNR:

- A. nell'ambito delle proprie competenze rende disponibili le risorse umane, strutturali e strumentali necessarie alla realizzazione delle Attività previste nel Programma Tecnico Scientifico di cui all'Allegato 1 e ne sostiene gli oneri relativi a gravare sui fondi del progetto RITMARE e di altra progettualità in fase di avvio;

- B. rende disponibili i propri dati pregressi e le proprie elaborazioni in aree costiere e marine acquisiti con propri fondi se non vincolati da specifiche clausole da parte di Enti finanziatori;
- C. rende disponibili i dati non sensibili, risultanti dall'Attività del Programma Tecnico-Scientifico, e concede l'accesso alla banca dati informativa relativa alle Attività secondo specifiche tecniche di volta in volta concordate;
- D. si rende disponibile a progettare e/o partecipare alle iniziative di formazione ed a coordinare iniziative di comunicazione circa l'Attività del Programma in accordo con la RER.

#### **Art. 5 - Obblighi della Regione**

La Regione:

- A. nell'ambito delle proprie competenze, concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente Art. 2 e collabora alla loro realizzazione attraverso la condivisione di dati non sensibili e l'accesso alle proprie banche dati telematiche quali ad esempio GIS-Atlas SHAPE e IN-SEA, e altre informazioni disponibili, con riferimento alle tematiche dei progetti via via delineati; la condivisione delle conoscenze prodotte negli anni recenti nell'ambito di studi sugli ambienti costieri; partecipa, attraverso i servizi competenti, alle fasi di progettazione, elaborazione e di analisi dei risultati nonché offre il supporto nel coinvolgimento, ove necessario, dei portatori di interesse;
- B. potrà concedere finanziamenti dedicati a favore di ISMAR-CNR qualora vengano richiesti servizi specifici; la Regione, inoltre, demanda ad una successiva fase di sviluppo del presente Accordo l'eventuale messa a disposizione di risorse finanziarie regionali, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio;
- C. mette a disposizione una postazione di lavoro per Attività che ISMAR-CNR dovrà svolgere presso gli uffici attraverso collaboratori da esso incaricati;

D. si rende disponibile a progettare e/o partecipare alle iniziative di formazione ed a coordinare iniziative di comunicazione circa l'Attività del Programma in accordo con ISMAR-CNR.

#### **Art. 6 - RESPONSABILI DELLE ATTIVITA'**

**6.1** Ciascuno dei sottoscrittori indica un Responsabile per l'esecuzione delle Attività connesse con il presente Accordo che verrà nominato entro 30 giorni dalla firma del presente Atto.

**6.2** Le Parti potranno in qualunque momento sostituire il Responsabile delle Attività come sopra designato, dandone tempestivamente comunicazione per iscritto all'altra Parte.

**6.3** Le Parti potranno istituire un Gruppo di Lavoro per il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione delle Attività del presente Accordo.

#### **Art. 7 - Modalità e luogo di esecuzione delle Attività**

**7.1** Allo scopo di favorire l'attuazione del Programma Tecnico-Scientifico, qualora le Attività o parte di esse debbano essere svolte presso i locali della Regione, quest'ultima si impegna fin d'ora a concedere al Responsabile delle Attività per ISMAR-CNR e al personale coinvolto, da concordare con entrambi le parte, l'accesso ai locali predetti nonché l'utilizzazione dei macchinari, attrezzature o altri beni di proprietà della Regione ivi collocati e destinati a tale Attività.

**7.2** È posto a carico della Regione l'ottenimento di eventuali permessi e autorizzazioni necessari per l'attuazione delle Attività del presente Accordo in conformità con le disposizioni in vigore nel luogo in cui devono essere effettuate le Attività stesse e per gli scopi cui esse sono destinate.

#### **Art. 8 - Personale**

Per realizzare le Attività di cui al presente Accordo, le Parti mettono a disposizione personale di adeguato profilo scientifico e tecnologico e possono reclutare, per specifiche Attività, personale di ricerca da assegnare alle Attività stesse, in osservanza delle vigenti disposizioni.

**8.1** Ai fini dell'esecuzione del presente Accordo, ISMAR-CNR potrà avvalersi della collaborazione di proprio personale.

**8.2** In considerazione delle caratteristiche delle Attività, ISMAR-CNR si riserva altresì la facoltà di avvalersi della collaborazione di strutture specializzate o di altri Istituti, Centri di Ricerca o Laboratori, consulenti esterni.

**8.3** Ciascuna Parte provvede alla copertura assicurativa di legge contro gli infortuni del proprio personale impiegato nello svolgimento delle Attività previste dal presente Accordo, in qualsivoglia sede, nonché all'assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

#### **Art. 9 - Durata**

**9.1** Il presente Accordo è valida ed efficace a far data dalla sua sottoscrizione ad opera delle Parti e verrà a scadenza il 31/12/2017.

**9.2** La durata del presente Accordo potrà essere prorogata con atto scritto delle Parti, ove ciò sia reso necessario od opportuno in considerazione degli sviluppi e dei risultati ottenuti e di variazioni ed integrazioni del Programma Tecnico-Scientifico.

#### **Art. 10 - Proprietà, utilizzo dei risultati e divulgazione**

**10.1** I Risultati sono di proprietà comune e potranno essere utilizzati dalla Regione e dal ISMAR-CNR nell'ambito dei loro compiti istituzionali. Qualunque altro uso dei risultati dovrà essere preventivamente concordato tra le Parti.

**10.2** L'utilizzo e la diffusione esterna dei materiali e documenti prodotti sarà concordato tra la Regione e ISMAR-CNR. L'eventuale divulgazione o pubblicazione, da parte di chiunque, di tali risultati dovranno essere espressamente autorizzate per iscritto dalla Regione e dal ISMAR-CNR.

#### **Art. 11 - Pubblicazioni scientifiche e presentazione dei risultati**

**11.1** I referenti individuati dalle Parti si impegnano a scambiarsi informazioni, documentazione ed a monitorare il panorama scientifico al fine di individuare eventuali possibili pubblicazioni.

**11.2** Ciascuna Parte potrà pubblicare e/o presentare, in tutto

o in parte, i risultati delle Attività oggetto del presente Accordo avendo cura di dichiarare all'interno delle eventuali pubblicazioni o presentazioni che i risultati sono stati realizzati nell'ambito del rapporto oggetto del presente Accordo.

## **Art. 12- Riservatezza**

**12.1** Con la sottoscrizione del presente Accordo, le Parti si impegnano espressamente, per sé e per i propri dipendenti e/o collaboratori (con ciò promettendo anche il fatto del terzo ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 cod. civ.), per tutta la durata del presente Accordo e per un periodo successivo di ulteriori due anni al termine o alla risoluzione dello stesso:

- a) a non divulgare le Informazioni Riservate e a non renderle in alcun modo accessibili a soggetti terzi;
- b) ad impiegare ogni mezzo idoneo, e a porre in essere ogni e qualsiasi atto o Attività ragionevolmente necessari, al fine di garantire che le Informazioni Riservate non siano liberamente accessibili a soggetti terzi;
- c) a non utilizzare in alcun modo le Informazioni Riservate per finalità diverse e ulteriori rispetto a quelle connesse con l'esecuzione del presente Accordo;
- d) a non duplicare, copiare, riprodurre, registrare o diversamente rappresentare, salve le necessità che discendano dall'esecuzione del presente Accordo, o salvo consenso espresso della Parte che ne abbia diritto, con ogni e qualunque mezzo a tali fini idoneo, in tutto o in parte, file, atti, documenti, elenchi, registri, rapporti, note, disegni, schemi, schede, corrispondenza e ogni altro materiale contenente una o più Informazioni Riservate;
- e) a restituire o distruggere immediatamente, dietro richiesta scritta della Parte che ne abbia diritto, ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o più Informazioni Riservate, sempre che non vi sia un obbligo di legge che

ne prescriva la conservazione;

**12.2** Sono fatte salve, rispetto a quanto disposto nel paragrafo precedente:

- a) le informazioni, i dati e le conoscenze comunicati da una Parte all'altra che siano espressamente destinati dalle Parti alla pubblicazione o comunque alla diffusione tra il pubblico;
- b) le informazioni, i dati e le conoscenze comunicati da una Parte all'altra che siano già di pubblico dominio o siano comunque già liberamente accessibili da parte di Soggetti Terzi;
- c) le informazioni, i dati e le conoscenze che, in qualunque momento, divengono di pubblico dominio o comunque liberamente accessibili da parte di Soggetti Terzi, a condizione che la loro divulgazione o la loro accessibilità non siano causati da fatto illecito o non siano stati comunque espressamente vietati dalla Parte che li abbia comunicati, e a partire dal momento in cui esse divengono effettivamente di pubblico dominio o liberamente accessibili;
- d) le informazioni, i dati e le conoscenze in relazione ai quali la Parte che ne abbia diritto fornisca il consenso scritto alla loro diffusione o alla loro libera accessibilità e solo nei limiti, nei termini e alle condizioni a cui tale consenso viene effettivamente prestato;
- e) le informazioni, i dati e le conoscenze che una Parte possa dimostrare di essere state in suo legittimo possesso in un momento antecedente a quello in cui gli sono state comunicate dall'altra Parte o in cui essa ne sia venuta comunque a conoscenza nel corso ed in virtù del rapporto di collaborazione;
- f) le informazioni che una Parte possa dimostrare essere in suo legittimo possesso indipendentemente dal rapporto di collaborazione;
- g) le informazioni che una Parte sia tenuta a comunicare o a rendere accessibili in adempimento di norme di legge o regolamento nonché di un ordine impartito dalla pubblica

Autorità, nei limiti, nei termini, nelle forme e in relazione ai soli destinatari cui la Parte stessa sia effettivamente tenuta a comunicarle o a renderle accessibili.

**12.3** Ai fini dell'applicazione del presente articolo, per Soggetti Terzi devono intendersi tutti i soggetti diversi dalle Parti che non siano rappresentanti, dipendenti, collaboratori o consulenti delle Parti stesse. Devono comunque considerarsi Soggetti Terzi, in relazione alle singole Informazioni Riservate che vengano di volta in volta in rilievo, anche i soggetti sopra indicati nei casi in cui essi, per la natura del rapporto che li lega alle Parti, non abbiano ragione o necessità di conoscere una o più Informazioni Riservate o nel caso in cui la Parte che ne abbia diritto abbia espressamente vietato la comunicazione di Informazioni Riservate al loro indirizzo.

#### **Art. 13 - Forza maggiore**

**13.1** Una Parte non sarà responsabile nei confronti dell'altra per i ritardi o per la mancata esecuzione delle proprie Attività dovute in via diretta o indiretta a circostanze che siano fuori dal proprio controllo (e.g.: caso fortuito, sospensione dei lavori imposta dalla pubblica autorità, ecc.), non siano ragionevolmente prevedibili alla data di sottoscrizione del presente Accordo e in relazione alle quali la Parte non abbia ragionevolmente alcuna possibilità di impedirne il verificarsi.

**13.2** Nei casi di cui al paragrafo precedente la Parte interessata ha l'obbligo di notificare tempestivamente l'evento o la circostanza impeditiva all'altra Parte.

#### **Art. 14 - Recesso**

Ciascuna Parte potrà liberamente recedere dal presente Accordo, con preavviso scritto non inferiore a 90 (novanta) giorni, mediante comunicazione da inviarsi tramite PEC con avviso di ricevimento ai recapiti di cui all'art. 18 del presente Accordo.

#### **Art. 15 - Trattamento dei dati personali**

Le parti si impegnano al trattamento dei dati comunque derivanti dall'attuazione del presente accordo nel rispetto

di quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm..

#### **Art. 16 - Controversie**

Ogni controversia nascente da o comunque connessa con quanto previsto nel presente Accordo, ivi inclusa, a titolo meramente esemplificativo e non tassativo, qualunque controversia relativa all'esistenza, la validità, l'interpretazione e l'efficacia dello stesso, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Bologna.

#### **Art. 17 - Comunicazioni**

**17.1** Ogni comunicazione relativa a o comunque connessa con l'esecuzione del presente Accordo dovrà essere effettuata utilizzando i seguenti recapiti:

Per la Regione :

Per comunicazioni di natura scientifica e amministrativa:

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli.

Tel. 051/527.4792 4366

e-mail: [segrgeol@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrgeol@regione.emilia-romagna.it)

pec: [segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Per ISMAR-CNR:

Per comunicazioni di natura scientifica e amministrativa:

[segreteria@ve.ismar.cnr.it](mailto:segreteria@ve.ismar.cnr.it)

**17.2** La variazione dei recapiti indicati al paragrafo precedente dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte. Fino all'avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati si avranno per validamente effettuate.

#### **Art. 18 - Clausola generale**

Qualsiasi modifica al presente Accordo sarà valida ed

efficace solo ove stipulata per iscritto e a seguito della sottoscrizione delle Parti.

**Art. 19 - Invalidità o inefficacia parziale dell'Accordo**

Qualora una o più clausole del presente Accordo siano dichiarate nulle, annullabili, invalide o comunque inefficaci, in nessun caso tale nullità, annullabilità, invalidità o inefficacia avrà effetto sulle restanti clausole dell'Accordo, dovendosi intendersi le predette clausole come modificate, in senso conforme alla presunta o presumibile comune intenzione delle Parti, nella misura e nel senso necessari affinché esse possano essere ritenute valide ed efficaci.

Il presente atto, risultato della negoziazione intercorsa tra le Parti, previa lettura e conferma, viene sottoscritto digitalmente nei modi e nelle forme di legge in segno di piena accettazione.

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	Consiglio Nazionale delle Ricerche
Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente	Il Direttore dell'Istituto di Scienze Marine
_____	_____

**PROGRAMMA TECNICO SCIENTIFICO**

Premessa ed obiettivi

Il tema della compatibilità e sinergia reciproca fra usi del mare e della loro relazione con la qualità degli ecosistemi marini è un tema centrale per promuovere uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare.

In questo ambito, centrale è il tema della Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM), come evidenziato dalla recente Direttiva Europea 2014/89/UE "Un quadro per la Pianificazione dello Spazio Marittimo" e dalla Strategia di Supporto alla sua Implementazione recentemente attivata da DG Mare, così come della Gestione Integrata della Fascia Costiera, come definito e regolato dal Protocollo ICZM adottato nell'ambito dell'Accordo di Barcellona.

Questi processi devono essere solidamente basati sulla migliore conoscenza disponibile e rispettare i principi fondanti della PSM internazionalmente riconosciuti.

Il processo verso la costituzione di una strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica, promosso e coordinato dalla CE con un coinvolgimento forte e diretto degli Stati Membri e non Membri della Regione, ha portato alla recente definizione del Piano d'Azione EUSAIR (COM (2014) 357 definitivo), che è stato adottato nell'ottobre 2014 dal Consiglio Europeo. Questo definisce i bisogni e le potenzialità per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella Regione Adriatico Ionica, e fornisce un quadro per una strategia macroregionale e un Piano d'Azione coerenti, con l'obiettivo di affrontare e indirizzare sfide e opportunità dell'area attraverso la cooperazione tra i paesi partecipanti. Il Piano d'Azione è anche il risultato di un'intensa consultazione, che ha coinvolto attori pubblici e privati, ed è stato supportato da studi sul potenziale della Crescita Blu nell'area. Il Piano d'Azione è strutturato in quattro pilastri, dieci temi, e una serie di azioni e progetti significativi. Nel Piano è prestata particolare attenzione agli aspetti marini e marittimi, e MSP/ICM sono esplicitamente citate come strumenti trasversali per

l'attuazione del Piano, sia a livello nazionale che transnazionale, sulla base di un approccio ecosistemico e facendo il miglior uso dei risultati ottenuti nell'ambito dei principali progetti di ricerca e cooperazione territoriale finanziati dall'UE.

Questo aspetto è evidenziato nei vari documenti e ribadito nei lavori dei Technical Steering Group (TSG) che indirizzano il percorso di attuazione della Strategia. La Regione Emilia Romagna partecipa in modo attivo alle attività dei TSG ed in particolare rappresenta le regioni italiane nel TSG del Pilastro 3 - Protezione Ambientale.

L'Italia ha recepito con il decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 la direttiva europea sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo (2014/89/CE). L'Autorità Competente sarà il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il quale coordinerà altri Ministeri con competenza sul mare e sui settori dell'economia del mare e rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni. La direttiva richiede che entro il 2021 siano adottati piani dello spazio marittimo per tutte le acque su cui l'Italia ha competenza giuridica. Nei prossimi anni, anche attraverso Progetti Pilota co-finanziati dalla EC-DG Mare e progetti attuati in ambiti di Cooperazione Territoriale, verranno definite le modalità di attuazione ed i contenuti dei piani da adottare. E' molto importante quindi che la RER mantenga la sua forte presenza su questi temi, ed in particolare analizzi le problematiche legate agli usi del mare nell'area antistante la sua costa (turismo costiero e marittimo, trasporti marittimi (ferry, merci, crocieristica), oil & gas, acquacoltura, pesca, estrazione sabbie per ripascimenti, interventi di difesa costiera, aree protette, usi militari, ecc.), per partecipare in modo forte al processo di implementazione della direttiva, sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista delle soluzioni da proporre ed adottare.

Va evidenziato inoltre come le Regioni abbiano già competenze, o siano comunque coinvolte nei processi di attuazione di altre politiche comunitarie. Vanno evidenziati, ad esempio, i requisiti imposti dalla Politica Comune della Pesca per promuovere uno sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche e le crescenti competenze regionali nella

regolamentazione del settore, cui sono associate importanti ricadute socio-economiche, richiedono una aumentata capacità di indirizzo e governo del settore. Fra le misure adottabili per andare verso una pesca allo stesso tempo economicamente conveniente e ambientalmente sostenibile ci sono sempre di più misure basate sulla gestione dello spazio marittimo, orientate a salvaguardare in particolare i cosiddetti EFH (Essential Fish Habitats), ovvero le aree di riproduzione e crescita dei giovanili. Inoltre, la Regione ha competenza sulla concessione di permessi per impianti di acquacoltura, settore economico con grandi potenzialità: questo richiede di individuare le aree più idonee per il rilascio delle concessioni, tenendo conto dei conflitti potenziali con altri usi e degli impatti sull'ambiente. Riguardo all'attuazione della Direttiva Marine Strategy (2008/56/CE), la Regione fa parte del Comitato Tecnico previsto dall'art. 5 del D.Lgs.190/2010 che sovrintende all'attuazione della direttiva. Completata almeno ad un primo livello la fase di definizione degli impatti, dei GES e Target, del piano di monitoraggio, è attualmente in corso di sviluppo la fase, particolarmente importante, di definizione del Programma delle Misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi ambientali della direttiva (GES). Fra le misure adottabili un ruolo importante è svolto da misure spazialmente basate che agiscano in modo selettivo sulle principali fonti di pressione. Molto importante è il ruolo regionale riguardo all'attuazione della Direttiva Acque: le misure previste dal secondo ciclo (2016-2021) del Piano di Gestione delle Acque previsto dalla direttiva, che riguardano anche le acque marino-costiere che appartengono al distretto idrografico, con l'obiettivo di raggiungere per tutti i corpi idrici il buono stato chimico ed il buono stato ecologico, devono tenere conto della relazione fra fonti pressione presenti a terra (fascia costiera o intero bacino idrografico), e dell'interazione fra gli usi della costa e gli usi del mare. La Regione ha un ruolo primario anche sui temi della difesa delle coste / difesa dall'erosione: al di là degli adempimenti specifici imposti dalla direttiva alluvioni (2007/60/CE), questi temi sono temi cruciali per una regione che fa degli usi costieri e dell'economia del mare (turismo costiero e marittimo in particolare) uno dei

suoi assetti principali. Inoltre, la Regione ha competenza diretta sulla gestione della costa. E' importante, come i numerosi progetti ed iniziative promosse dalla Regione negli ultimi 15 anni mostrano, che gli interventi di difesa e contrasto dell'erosione siano attuati in un quadro di gestione integrata della fascia costiera (ICZM) e che tengano conto anche degli usi più propriamente marini (MSP) che sono più direttamente collegati agli usi costieri.

Le attività del IV anno del progetto RITMARE, progetto bandiera nazionale sui temi della ricerca marina e marittima, coordinato dal CNR, sono in gran parte concentrate sulla Regione Adriatico-Ionica e sono di fatto riferibili alle principali priorità indicate nel Piano d'Azione EUSAIR, in quanto affrontano ed approfondiscono il quadro delle conoscenze disponibili ed indirizzano azioni prioritarie sui temi del traffico marittimo, della pesca e acquacoltura, dell'energia (oil & gas), del turismo costiero e marittimo, dell'inquinamento e protezione degli ecosistemi. Tutte queste tematiche sono connesse in modo maggiore o minore ad aspetti di gestione dello spazio marittimo, e quindi i risultati ottenuti potranno contribuire allo stesso entro il 2021 dei piani richiesti dalla nuova Direttiva. RITMARE affronterà dunque i temi prioritari della Regione Adriatico-Ionica e lo farà in un contesto di analisi e pianificazione integrata.

Per legare e contribuire a valorizzare le analisi tematiche e specialistiche effettuate nelle varie linee di attività di RITMARE IV che riguardano la Regione Adriatico-Ionica, il progetto prevede una specifica Linea di Ricerca denominata "ICM-MSP nella Regione Adriatico Ionica".

Le attività da sviluppare nell'ambito del presente Programma Tecnico-Scientifico sono strettamente connesse con le attività della Linea di Ricerca sopra citata. In particolare, esse fanno riferimento al WP3: "ICZM-MSP nella Regione Adriatico-Ionica - Sviluppo ed analisi di proposte di ICZM-MSP in aree specifiche: costa emiliano-romagnola", il cui obiettivo è sviluppare un esercizio concreto di MSP su un'area di interesse, che è appunto la costa RER e l'area marina antistante. E' fondamentale fare questo passaggio dalla macro alla microscala nell'analisi, per essere concreti e mostrare l'utilità e le potenzialità di MSP.

Gli obiettivi specifici di questo esercizio sono:

- Utilizzare un'Area pilota per un esempio concreto e completo di MSP, in connessione con ICZM, capitalizzando sui risultati dei precedenti progetti SHAPE e ADRIPLAN e degli studi già condotti da RER e CNR in altri progetti;
- Approfondire e trovare soluzioni ai conflitti già evidenziati nell'analisi prodotta in ambito del progetto SHAPE e del progetto ADRIPLAN;
- Analizzare ed indirizzare la pianificazione di settore, aiutandone l'evoluzione in un quadro più armonico;
- Preparare (ed indirizzare, ove possibile) l'implementazione della MSPD in Italia e la sua declinazione dentro EUSAIR;
- Consolidare ed aggiornare il quadro informativo di riferimento e gli strumenti operativi per gestirlo e trasformarlo in supporto ai processi decisionali (Portale ADRIPLAN e GIS-Atlas SHAPE).

Le attività in oggetto saranno anche utili e funzionali ad altri progetti in corso di avvio, quali H2020-MUSES (Multi-use of the European Seas), che avrà fra le sue aree pilota la costa italiana dell'Adriatico settentrionale (RER e Veneto) e MED-CO-EVOLVE (pianificazione delle coste per un turismo sostenibile), di cui RER e ISMAR-CNR sono partner.

Esse saranno anche l'occasione per sviluppare nuova progettualità, di sistema o di settore rispetto agli interessi ed adempimenti di competenza della RER. Alcuni progetti comuni sono già stati sottomessi e sono in attesa di valutazione (PORTODIMARE (un nuovo geoportale per ICZM-MSP nella regione AI - Interreg ADRIION - RER coordinatore); SUPREME (supporto ai paesi EU del Mediterraneo centro-orientale per implementazione della direttiva MSP - DG Mare - MIT e MATTM partner, RER da coinvolgere come stakeholder); progetti a sostegno della Bologna Charter e del Tavolo Nazionale Erosione Costiera; BLUEMED Initiative; Cluster Tecnologico Nazionale Blue Growth).

#### **Attività da svolgere**

Coerentemente con gli obiettivi precedentemente indicati, l'attività si svilupperà in 2 fasi:

- Fase 1: Quadro conoscitivo di riferimento e sua analisi ai fini della pianificazione dello spazio marittimo
- Fase 2: Individuazione ed analisi dei possibili obiettivi gestionali e delle misure per attuarli.

**Fase 1: Quadro conoscitivo di riferimento e sua analisi ai fini della pianificazione dello spazio marittimo:**

**1.1 Definizione dell'area di studio e aggiornamento del quadro informativo di riferimento:**

Verrà aggiornato il quadro informativo oggi disponibile relativo agli usi del mare e della costa, utilizzando il GIS-Atlas SHAPE ed il Portale ADRIPLAN.

Verranno approfonditi gli aspetti socio-economici relativi ai diversi comparti dell'economia del mare, inserendo il quadro regionale nel più ampio contesto nazionale ed europeo.

Verrà analizzata la distribuzione e lo stato delle componenti ambientali.

**1.2 Definizione dei trend temporali recenti e analisi degli sviluppi futuri attesi:**

Per ciascuno degli usi del mare e della costa verranno analizzati sulla base degli studi esistenti i trend recenti e di sviluppo futuro (business as usual a 5-10 anni), per tenerne conto nella fase 2 di definizione degli obiettivi di gestione.

**1.3 Analisi dei conflitti e degli impatti singoli e cumulativi:**

Gli usi censiti e mappati verranno analizzati nei loro conflitti reali o potenziali, utilizzando la metodologia COEXIST utilizzata nell'ambito di ADRIPLAN. Verranno altresì individuate tutte le sinergie potenziali esistenti, oggi e alla luce degli sviluppi futuri attesi.

Verranno successivamente esaminati gli impatti, singoli e cumulativi, degli usi del mare e della costa sulle componenti ambientali presenti, utilizzando la metodologia utilizzata nell'ambito di ADRIPLAN e in numerose altre aree del Mediterraneo.

## **Fase 2: Individuazione ed analisi dei possibili obiettivi gestionali e delle misure per attuarli.**

### **2.1 Definizione degli obiettivi di pianificazione:**

L'analisi dei conflitti, delle sinergie potenziali, dei trend recenti e attesi, degli impatti sulle componenti ambientali consentirà di definire una serie di obiettivi della pianificazione e gestione.

Questi obiettivi verranno definiti fino al massimo livello ragionevolmente possibile, e verranno individuati per ciascuno di essi degli indicatori quali-quantitativi, da utilizzare per l'analisi e il confronto fra scenari pianificatori e, potenzialmente, per monitorare le successive fasi di implementazione.

L'attività sarà preceduta dalla definizione e precisazione di una "visione" di riferimento per l'area in oggetto.

Va dichiarata una scelta (o una propensione chiara) verso il turismo costiero e marittimo (con le filiere collegate), quale uso pivotale dell'economia marittima del sistema costiero dell'ER. La storia dell'area, i numeri attuali ed i trend attesi portano a sostenere questa visione.

Si tratterà quindi di :

- creare le condizioni per cui lo sviluppo di altri usi antropici non comprometta le risorse dalle quali il turismo dipende (acque, natura, paesaggio, ...);
- assicurare che lo spazio costiero e marino non sia sovraccaricato da attività e infrastrutture turistiche eccessive, lasciando invece spazio per la crescita di altre attività e consentendo così uno sviluppo più bilanciato.

### **2.2 Individuazione di possibili misure e di scenari (composizione di più misure) per il raggiungimento degli obiettivi:**

Verranno analizzate le misure possibili per il raggiungimento degli obiettivi individuati al punto 2.1, partendo da quanto oggi in atto e quanto previsto dalla pianificazione vigente. Queste misure potranno interessare sia la tutela ambientale e gli obiettivi ambientali previsti dalle varie norme, sia i

diversi settori dell'economia del mare e della costa (pesca, acquacoltura, turismo costiero nei suoi vari aspetti, energia, ecc.).

Per quanto riguarda le interazioni con la costa e gli usi costieri si utilizzerà quale riferimento diretto, con eventuale confronto, quanto già previsto dal Piano GICZ del 2004 (DGR 645/2005).

In via preliminare, si individueranno ed analizzeranno misure in grado di:

- Difendere le coste ed i relativi usi turistici e beni esposti;
- Promuovere il turismo costiero e marittimo, in sinergia con pesca, acquacoltura, energia
- Intervenire sulla pesca per favorirne la sostenibilità ambientale, in sinergia con altri settori
- Proteggere l'ambiente costiero e marino attraverso interventi su tutte le fonti di pressione e una grande attenzione alle fonti di pressione di natura terrestre e più in generale agli interventi in fascia costiera.

Le misure individuate verranno composte in scenari diversi, in gradi di rispondere in modo differenziato ai diversi obiettivi di gestione individuati.

### **2.3 Analisi degli scenari e loro valutazione complessiva e comparata:**

Particolarmente rilevante sarà l'analisi integrata delle misure, composte in scenari.

Questi scenari verranno analizzati dal punto di vista ambientale (riutilizzando anche lo strumento di analisi degli impatti cumulativi), degli effetti ed interazioni fra usi, degli aspetti socio-economici direttamente ed indirettamente collegati.

L'attività dovrà necessariamente coinvolgere più Direzioni Regionali e, in alcune fasi, i portatori di interesse di maggiore rilievo e rappresentatività.

Le strutture regionali saranno coinvolte in particolare nelle seguenti fasi dell'attività:

- condivisione delle informazioni disponibili e necessarie;
- definizione e condivisione degli obiettivi di pianificazione;
- definizione e condivisione delle misure e degli scenari di pianificazione e gestione;
- esecuzione di un esame congiunto e discussione dei risultati delle analisi;
- partecipazione alla disseminazione dei risultati.

L'attività produrrà un Rapporto finale, pubblicazioni su riviste tecnico-scientifiche, comunicazioni a eventi, workshops e convegni, materiale informativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/2441

data 07/12/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

---

L'assessore Segretario: Costi Palma

---

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza